G8 a Genova, assolto De Gennaro

Prosciolto anche l'ex dirigente della Digos. A giudizio l'ex questore

Mantovano (Pdl): smentito il teorema del complotto Heidi Giuliani: l'ex numero uno della Polizia? Un intoccabile

DA GENOVA **DINO FRAMBATI**

L'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro, attuale direttore del Dipartimento delle Informazioni, e l'ex dirigente della Digos di Genova, Spartaco Mortola, sono stati assolti dall'accusa di aver indotto a falsa testimonianza l'ex questore di Genova Francesco Colucci, nel processo per l'irruzione della Polizia all'interno della scuola Diaz, sede dei no global in occasione del G8 del 2001. La sentenza è stata pronunciata ieri mattina, nell'ultima udienza, a porte chiuse, del processo con rito abbreviato, dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, dal giudice Silvia Carpanini, che ha invece rinviato a giudizio per falsa testimonianza l'ex questore di Genova. Quest'ultimo, a differenza dei due poliziotti assolti, ha scelto il processo con rito ordinario. I pm Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini avevano chiesto la condanna a due anni per De Gennaro e ad un anno e quattro mesi per Mortola. E pare che sentenza resterà tale: «un appello non è per niente scontato – ha detto Zucca – Mai come in questo caso tutto è legato alla motivazione. Qui le premesse del giudice sembrano essere corrette. Perché dovrebbe aver accettato l'impostazione della Procura. Ci sembra ci siano buoni presupposti giuridici». «È stato dimostrato – ha commentato l'avvocato Pier Giovanni Iunca, del collegio della difesa – che De Gennaro e Mortola non c'entravano nulla», mentre gli altri difensori, Carlo Biondi e Franco Coppi, hanno manifestato soddisfazione per l'esito del processo e per la «serenità con cui si è svolto». «È stata riconosciuta l'assenza di qualunque interesse o movente per De Gennaro di fare modificare la versione dei fatti di Colucci. Comportamento estraneo a tutta la sua carriera professionale», hanno insistito i legali. La sentenza ha suscitato vasta eco nel mondo politico: il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha detto che «non è solo un atto di giustizia per l'interessato, ma l'ennesima smentita del teorema del complotto. Singoli appartenenti alle forze di polizia possono sbagliare ed è ovvio che paghino. Ma il sistema è sano, a cominciare dai vertici». Maurizio Gasparri, presidente dei senatori PdL, ha invece dichiarato come «l'assoluzione dimostra che per anni è stata organizzata un'immotivata campagna di denigrazione delle forze dell'ordine che a Genova, nel 2001, difesero la legalità da un'autentica sommossa». La sentenza ha trovato consensi anche nell'opposizione, con Marco Minniti, responsabile sicurezza del Pd, che ha telefonato a De Gennaro per felicitarsi ed esprimere soddisfazione, mentre il senatore anch'egli Pd, Marco Follini, l'ha definita «equa, che rende giustizia ad un servitore dello Stato». «Sono contento che sia stato assolto perché è uno dei veri servitori dello Stato presenti nelle istituzioni» ha detto il leader Udc, Pier Ferdinando Casini, in sintonia con il senatore a vita Francesco Cossiga che indica l'ex capo della Polizia come uomo dalla «condotta eccezionale». Assolutamente diverse le valutazioni dell'estrema sinistra. L'ex senatore Gigi Malabarba (Sinistra Critica) parla di «Stato che si autoassolve» e «riorganizzazione autoritaria degli apparati di sicurezza del Paese», mentre il segretario Prc, Paolo Ferrero sostiene che «assoluzioni sulle violenze commesse durante il G8 del 2001 contro inermi manifestanti sono il segno più evidente del degrado profondo della nostra democrazia». Heidi Giuliani, madre di Carlo, ucciso nei tumulti per il G8, pone De Gennaro nella «categoria degli "intoccabili"», mentre Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum, lo definisce «uno degli uomini più potenti d'Italia, depositario di molti segreti della storia del nostro Paese negli ultimi 25 anni, sostenuto a destra e sinistra». Laura Tartarini, avvocato di parte civile, si dice stupita per la sentenza, vista l'esistenza di intercettazioni telefoniche.